herpy

RANE FRECCIA

Little Devil Poison Frog

Oophaga sylvatica

Oophaga sylvatica è una delle rane freccia più grandi del genere *Oophaga*: una rana diurna del sottobosco, lunga 3-4 cm, originaria delle foreste pluviali dell'Ecuador e della Colombia, nota per le sue numerose varianti di colore in arancione, rosso e giallo su fondo nero o marrone e per le cure parentali molto assidue.

Famiglia: Dendrobatidae Nome precedente: *Dendrobates sylvaticus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**3-4 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**10-15 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Foresta pluviale**
Tossine cutanee in natura	**Lievi**
Tossine cutanee in cattività	**Nessuna** Animali nati in cattività. Gli animali catturati in natura possono conservare le tossine a lungo
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**60 × 60 × 60 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**23-26 °C**
Temperatura, notte	**21-23 °C**
Umidità	**70-100%**
Acqua	**Ciotola d'acqua** profondità 1-2 cm
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**In coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini trasportati fino all'acqua**
Luogo di deposizione	**Sul terreno**
Maturità sessuale	**18-24 mesi**
Uova per deposizione	**4-20**
Schiusa	**10-16 giorni**
Periodo larvale	**75-90 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Uova non fecondate della femmina**
Cure parentali	**Sorveglia le uova, trasporta i girini e nutre i girini con le uova**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
IUCN	**Quasi minacciata (NT)**

La specie

Oophaga sylvatica è una delle specie più grandi del genere *Oophaga*. Gli adulti misurano 3-4 cm dal muso alla cloaca. Le dimensioni variano da una popolazione all'altra, e in media i maschi sono solo di poco più grandi delle femmine. La pelle è liscia e le dita non hanno membrane natatorie. I sessi non si distinguono dal colore, e i maschi si rivelano solo con il canto.

La specie fu descritta da John W. Funkhouser nel 1956 come *Dendrobates histrionicus sylvaticus* e nella letteratura più datata compare come *Dendrobates sylvaticus*. Il nome della specie, *sylvatica*, deriva dal latino per bosco e rimanda all'habitat nella foresta pluviale di pianura. I colori variano molto, con una tinta di fondo dal marrone scuro al nero e disegni arancioni, rossi o

gialli, da poche grandi macchie e bande fino a una fitta rete. Esistono anche forme con macchie bianche o azzurro chiaro su fondo bruno-rossastro. Nell'hobby si distinguono molte forme locali, per esempio 'Santo Domingo', 'San Lorenzo', 'Lita' e 'Guanguí'. Gli studi genetici le considerano tutte un'unica specie, ma in particolare le popolazioni meridionali della Colombia potrebbero col tempo rivelarsi più specie. Gli alberi filogenetici basati sul DNA indicano *Oophaga lehmanni* come parente più stretto e non *Oophaga histrionica*, di cui la specie era in passato considerata una sottospecie.

In natura la pelle è velenosa. Il veleno è costituito soprattutto da istrionicotossine, che la rana non produce da sé ma assume da formiche e acari presenti nella dieta. La pelle di una singola rana selvatica contiene circa 360 μg di tossina, sufficienti a uccidere tre-quattro topi per iniezione. Gli animali allevati in cattività, nutriti con insetti da alimentazione, non ricevono il veleno e sono considerati non velenosi. Quanto sia pericolosa la pelle per l'uomo al semplice contatto non è documentato, quindi le rane non vanno manipolate e le mani vanno lavate dopo aver lavorato nel terrario.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Oophaga sylvatica vive nell'Ecuador nord-occidentale e nella Colombia sud-occidentale, lungo il versante del Pacifico della regione del Chocó. In Ecuador la specie è stata rinvenuta nelle province di Esmeraldas, Pichincha, Imbabura, Cotopaxi, Manabí, Santo Domingo de los Tsáchilas e Los Ríos. La località tipica si trova presso Santo Domingo de los Colorados. In Colombia è presente nei dipartimenti di Nariño e Cauca.

La specie è stata osservata dal livello del mare fino a circa 1.000 m. È comune in Colombia, ma è scomparsa da gran parte del suo areale ecuadoriano, dove le foreste sono state abbattute. Il fiume Santiago, in Ecuador, divide le popolazioni settentrionali e meridionali in due linee genetiche.

> **Areale d'origine:** Ecuador e Colombia.

HABITAT

Oophaga sylvatica vive nella foresta pluviale umida di pianura e sui versanti montani più bassi. Le rane si osservano all'interno della foresta, lungo le rive dei fiumi e nella vegetazione presso piccoli corsi d'acqua, e tollerano foreste parzialmente degradate e piantagioni, soprattutto dove l'ambiente è umido. Dove mancano le bromeliacee, come ai bordi delle strade e nella foresta secondaria, mancano anche i siti di riproduzione, e la specie si trova quindi soprattutto nella foresta intatta.

La temperatura al suolo è costante, circa 26-27 °C tutto l'anno, con un'escursione giornaliera di soli 2-5 °C. I maschi cantano dalle 6 circa alle 19 da un posatoio sopra il suolo e restano in piccoli territori, mentre le femmine si spostano su un'area molto più ampia e possono arrampicarsi molto più in alto dei maschi. Quando riposano, le rane si nascondono sotto le foglie e i rami morti. La dieta è composta soprattutto da piccoli artropodi della lettiera; le formiche rappresentano il 40-86 % delle prede, il resto sono acari, collemboli e larve di insetti. Bromeliacee ed eliconie vengono usate come piante di deposizione.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

Cura

IL TERRARIO

Un terrario di almeno 60 × 60 × 60 cm (lunghezza, larghezza, altezza) è adatto a una coppia. I maschi sono fortemente territoriali, e anche le femmine difendono un territorio e formano una gerarchia quando gli animali sono numerosi. In un terrario lungo almeno 120 cm un maschio e due femmine possono convivere in via eccezionale, ma la composizione è innaturale, provoca stress e non produce più piccoli, perché le femmine spesso mangiano le uova l'una dell'altra.

Usa uno strato drenante di argilla espansa coperto da una rete, in modo che il substrato non scenda, e sopra terriccio non concimato, fibra di cocco o sfagno. Metti in cima un grosso strato di foglie secche di quercia o faggio: offre nascondigli e mantiene vivi i piccoli invertebrati. Pezzi di torba, pietre e lastre di sughero offrono rifugi e confini territoriali, mentre piante vive come muschi, rampicanti e soprattutto diverse bromeliacee a imbuto di medie dimensioni sono necessarie per la riproduzione, perché la femmina vi trasporta i girini. La ventilazione sul fronte e sul coperchio è importante, in modo che l'aria non ristagni. La rete deve avere maglie così piccole che gli insetti da alimentazione non possano fuggire.

I contenitori per pellicole fotografiche inclinati, che trattengono un po' d'acqua, offrono ulteriori siti per la deposizione e per i girini e possono essere spostati senza disturbare gli animali. Dai ai giovani un terrario tutto per loro una volta completata la metamorfosi.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo Leggi di più: Allevamento dei girini

TEMPERATURA

Oophaga sylvatica proviene da una pianura con caldo quasi costante, quindi la temperatura va mantenuta stabile: 23-26 °C di giorno e 21-23 °C di notte. La temperatura diurna non dovrebbe superare a lungo i 26 °C, e di notte non dovrebbe scendere sotto i 21 °C. Per brevi periodi gli animali tollerano senza danni fino a 29-30 °C e fino a 16-17 °C, ma deve restare un'eccezione. Un calo notturno di un paio di gradi è utile.

Le rane troppo calde diventano letargiche e si nascondono, e l'aria calda e stagnante è pericolosa. Assicura una buona ventilazione ed evita lampade che riscaldino troppo un terrario piccolo. In natura la specie non va in riposo invernale e non deve avere un periodo fresco. Non serve un punto caldo.

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria si mantiene al 70-80 % durante il giorno e sale verso il 100 % al mattino presto e a sera tardi, come quando nebbia e pioggia avvolgono la foresta. A mezzogiorno può scendere fino a circa il 70 %. Un impianto di pioggia automatico o un nebulizzatore a ultrasuoni permette di mantenere l'umidità senza lavoro quotidiano; altrimenti si nebulizza abbondantemente il terrario ogni giorno, meglio mattina e sera.

Usa acqua dolce: acqua piovana, acqua da osmosi o acqua di rubinetto declorata. La lettiera e il substrato devono essere umidi, ma non fradici, e l'aria deve circolare in modo che non si formi muffa. Se diventa troppo secco, le rane sono meno attive e si ritirano sotto le foglie.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Per gli adulti basta una ciotola bassa con 1-2 cm d'acqua e una rampa di pietre o muschio; le rane sono nuotatrici scarse e l'acqua deve arrivare al massimo a circa tre quarti dell'altezza dell'animale quando è in piedi. La profondità è ripresa da un parente stretto. Una ciotola d'acqua non è necessaria se l'umidità dell'aria è alta e la lettiera è umida, ma offre un posto dove bere.

Usa acqua piovana, acqua da osmosi o acqua di rubinetto declorata e cambiala spesso, meglio ogni due giorni. Gli anfibi assorbono acqua e sostanze attraverso la pelle, quindi sapone, detergenti, creme e prodotti per la cura delle piante non devono entrare in contatto con il terrario. Sciacqua bene le piante appena acquistate, perché potrebbero essere state trattate.

ILLUMINAZIONE E UVB

L'illuminazione deve innanzitutto adattarsi alle piante. Tubi fluorescenti o luci LED da circa 6.500 K danno colori naturali e una buona crescita delle piante; scegli sorgenti luminose ad alto rendimento e con riflettore. Per la specie non è documentato alcun bisogno di UVB, e sul suolo della foresta arriva solo poca luce solare diretta. La vitamina D3 viene invece fornita con l'integratore sul cibo. Se vuoi comunque offrire UVB, la zona Ferguson 1 è il massimo sensato, e deve esserci molta ombra.

Mantieni una durata del giorno fissa di 12 ore, corrispondente al giorno tropicale.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Gli adulti accettano le consuete piccole prede: collemboli, moscerini della frutta piccoli e grandi, grilli microscopici, piccole larve della tarma della cera, pidocchi dei libri, Drosophila ibrida e plancton di prato finemente setacciato. In natura le rane si nutrono soprattutto di formiche e acari e preferiscono quindi prede piccole, anche da adulte. I giovani appena metamorfosati sono molto piccoli e devono ricevere collemboli per le prime quattro-sei settimane.

Gli adulti si nutrono a giorni alterni, i giovani ogni giorno. Spolvera il cibo con un integratore di vitamine e minerali per anfibi: il cibo degli adulti 1-2 volte a settimana, quello dei giovani ogni giorno per le prime quattro settimane. I collemboli sono difficili da spolverare, quindi forniscili con l'integratore a parte. I moscerini della frutta possono essere vitaminizzati con un preparato liquido prima di darli alle rane.

La dieta deve essere varia. Le femmine che ricevono solo moscerini della frutta non depongono uova trofiche, o le depongono di cattiva qualità, e non riescono ad allevare la prole; molti tentativi di riproduzione falliti dipendono da un'alimentazione monotona. Il plancton di prato e una scelta variegata di piccoli insetti sono una buona base. Offri il cibo in piccole ciotole che

si possano togliere e pulire ogni due-tre giorni, in modo che non si accumulino resti sul fondo. I collemboli si raccolgono su pezzi di sughero o torba cosparsi di un po' di lievito secco. Alleva in proprio colture di collemboli e moscerini della frutta, perché ne servono grandi quantità.

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

I maschi sono fortemente territoriali e cantano dal mattino alla sera; il canto è breve e acuto, circa cinque note al secondo. I maschi rivali cantano a gara, avanzano e si ritirano e possono arrivare a lottare. Anche le femmine difendono un posto e formano una gerarchia quando lo spazio è ridotto. Per questo la specie si tiene in coppia.

Le rane sono diurne e audaci quando si sentono al sicuro, e si muovono allo scoperto tra foglie e piante. Lo stress si manifesta con il nascondersi e con la cessazione del canto e dell'alimentazione. Le rane non vanno manipolate, perché la pelle è delicata e perché in natura il veleno si trova nella pelle. Tieni gli animali nel terrario mentre pulisci, oppure spostali con un contenitore di plastica pulito e umido. Tieni gli animali appena acquistati in quarantena per alcune settimane prima di metterli insieme ad altri.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I sessi hanno lo stesso colore e dimensioni quasi uguali. Il modo più sicuro per distinguerli è il canto: cantano solo i maschi. Una coppia si forma quindi tenendo insieme un gruppo di giovani fino alla maturità sessuale e poi mettendo insieme un animale che canta con uno che non canta.

Gli animali sono adulti e sessualmente maturi dopo 18-24 mesi. Quando una coppia si è formata, la si mantiene unita.

ACCOPPIAMENTO

Il maschio canta da un posatoio rialzato e una femmina interessata si avvicina. La coppia si insegue e si gira intorno, resta accovacciata a contatto, mentre il maschio guida la femmina verso un punto dove può deporre le uova. Non c'è amplesso: il maschio deposita lo sperma sul substrato e la femmina depone le uova in seguito.

Una dieta varia e nutriente, aria umida e una temperatura stabile sono i requisiti più importanti perché la coppia si riproduca. Impianti di pioggia e di nebbia possono aiutare a imitare la stagione delle piogge. Sistema nel terrario diverse bromeliacee a imbuto di medie dimensioni e un paio di contenitori per pellicole a varie altezze, così la coppia ha possibilità di scelta.

UOVA E GIRINI

La femmina depone 4-20 uova su una foglia, nella lettiera o in un contenitore per pellicole inclinato; il numero per deposizione varia. Il maschio visita le uova più volte al giorno e le bagna con un liquido perché non si secchino. La femmina viene più spesso quanto più la schiusa è vicina. È fondamentale che uno dei genitori sia presente alla schiusa delle uova, perché i girini sopravvivono solo se vengono portati all'acqua.

Quando i girini sgusciano, salgono sul dorso della femmina, che li trasporta uno alla volta in piccole raccolte d'acqua, preferibilmente nelle ascelle fogliari delle bromeliacee, a volte diversi metri in alto sugli alberi. Deve ricordare dove si trova ciascuno.

I girini sono specializzati e si nutrono esclusivamente delle uova non fecondate che la femmina depone per loro nell'acqua. Altri alimenti, come il mangime per pesci, riescono a sfruttarli a malapena, quindi l'allevamento artificiale è molto difficile. Lascia perciò che sia la femmina a occuparsi dell'allevamento e offrile molti piccoli siti pieni d'acqua: bromeliacee a imbuto e contenitori per pellicole con acqua. Le uova trofiche richiedono che la femmina riceva una dieta molto varia.

METAMORFOSI

I girini sgusciano dopo circa 10-16 giorni, a seconda della temperatura. Dalla schiusa alla metamorfosi passano circa due mesi e mezzo-tre mesi, cioè 75-90 giorni. Per tutto il periodo i girini si nutrono solo delle uova deposte dalla femmina.

Quando compaiono gli arti anteriori, la piccola rana lascia l'acqua. Assicurati che il livello dell'acqua nei siti di allevamento sia basso e che ci sia un facile accesso dalla bromeliacea alla terraferma umida: lettiera, muschio o una rampa. Lascia che il piccolo esca dall'acqua da solo.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I giovani appena metamorfosati sono molto piccoli e devono ricevere collemboli come cibo base per le prime quattro-sei settimane, integrati con i moscerini della frutta più piccoli. Spolvera il cibo ogni giorno con un integratore di vitamine e minerali per le prime quattro settimane. Offri ai giovani un terrario umido con muschio, foglie e piccoli rifugi, e nutrili ogni giorno.

I giovani crescono lentamente e raggiungono la taglia adulta dopo circa un anno e mezzo. Tienili separati dagli adulti e spostali in un terrario più grande quando sono in grado di mangiare cibo più grosso. Tieni i giovani in gruppo finché non si può determinarne il sesso, poi metti insieme una coppia in un terrario a parte di almeno 60 × 60 × 60 cm.

Salute ed errori comuni

Non esiste un elenco di malattie specifico per la specie, ma questi problemi ricorrono nelle rane freccia:

- Surriscaldamento e aria stagnante. Le rane diventano letargiche e si nascondono. Mantieni la temperatura diurna sotto i 26 °C e assicura la ventilazione.
- Malattie carenziali come ossa molli e arti deformi, se il cibo non viene spolverato con vitamine e minerali. Un'alimentazione varia per adulti e giovani è fondamentale.
- Assenza di piccoli o piccoli deboli, se la femmina riceve solo cibo monotono. In tal caso non produce buone uova trofiche.
- Stress e parassiti negli animali catturati in natura, più difficili da mantenere in vita. Acquista solo animali nati in cattività.
- Fungo chitridio (*Batrachochytrium dendrobatidis*), una grave malattia degli anfibi, riscontrata anche nella specie in natura. Tieni i nuovi animali in quarantena per alcune settimane.

Gli animali vivono 10-15 anni in cattività. Rivolgiti a un veterinario esperto di anfibi se una rana smette di mangiare, dimagrisce o presenta gonfiori o ferite.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.